

Ancona, 22/5/18



*Ministero per i beni e le attività
culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Al Sindaco del Comune di
SAN BENEDETTO DEL
TRONTO
(RACC. AR)

Prot. N. 10642 Allegati 1
Class. _____ Fasc. _____

Risposta del Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____

34.07.07

**OGGETTO: Costituzione Avvio Procedimento
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - CATTEDRALE DI SANTA MARIA DELLA
MARINA NCEU: F. 21 partt. A e 1316. Decreto del 03.03.2004 ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Proprietà: Parrocchia S. Maria della Marina
Zona di Rispetto ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/04.**

Al Segretariato Regionale del Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali
delle Marche Via Birarelli, 35
ANCONA

Si informa codesto Comune a norma degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90, dell'art. 4 del D.M. 13/06/1994 n. 495 del Ministero per i beni e le Attività Culturali, che questa Soprintendenza, a far data dalla presente nota (corredata di planimetria che ne forma parte integrante), avvia il nuovo procedimento di costituzione di provvedimento di tutela indiretta, ai sensi degli artt. 45 e 46 del D. L.vo n. 42/2004, considerata la non corrispondenza delle particelle elencate, per mero errore di lettura, con quelle delimitate nella planimetria catastale, allegata al precedente avvio del procedimento del 23.01.2019, prot. 1497.

L'elenco esatto delle particelle contenute nell'area da sottoporre a tutela indiretta è il seguente:

F. 4: 2205, 153, 154, 523, 215, 162, 2233, 163, 607 e 608 confluite nella 2247, 166, 218, 167, 1475, 1473, 1990, 1476, 220, 1991, 1477, 168, 221.

F. 21: 323, 327, 328, 329, 330, 1638, 331, 332, 333, 1187, 335, 336, 1267, 340, 342, 1309, 1269, 345, 348, 337, 338, 1564, 1565, 1566, 1567, 339, 341, 343, 344, 346, 347, 349, 536, 541, 542, 543, 544.

A fronte del cospicuo numero di particelle interessate nonché dei relativi proprietari il Comune di San Benedetto del Tronto vorrà provvedere alla notifica del presente avvio del procedimento applicando quanto previsto dall'art. 46, comma 1 del D.L.vo n. 42/2004, attivando la procedura per pubblico proclamo. Sarà cura di codesto Comune





*Ministero per i beni e le attività
culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

affiggere tale atto al proprio Albo Pretorio per il tempo previsto dalle vigenti normative attivando le forme più idonee di pubblicità.

Nel dare notizia dell'avvio del procedimento si comunica che:

a) l'Amministrazione competente per l'istruttoria è la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona;

b) l'oggetto del procedimento promosso è: "Zona di Rispetto Cattedrale di S. Maria della Marina" sito nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP);

Nel 1847, l'architetto ascolano Ignazio Cantalamessa, elaborò un progetto che venne subito messo in opera. Il 16 maggio dello stesso anno il vescovo Giovanni Carlo Gentili pose la prima pietra dell'edificio, di cui si iniziarono a costruire i muri perimetrali fino all'altezza di un metro da terra; ma la carenza di fondi impedì un'ulteriore crescita. In tale stato, infatti, la chiesa rimase fino al 1860, quando il noto architetto romano Virginio Vespignani ridusse il progetto del Cantalamessa consentendo la ripresa dei lavori; i quali, tuttavia, procedettero ancora con grande lentezza. Nel 1901 venne affidata un'ulteriore revisione del progetto all'architetto Giuseppe Rossi di Fermo, che sottoponeva il progetto al giudizio dell'arch. Giuseppe Sacconi. Nel 1907 la chiesa venne aperta per la prima volta, sebbene fosse ancora "in rozzo stato". I lavori continuarono all'interno per diversi anni fino ad una sua radicale trasformazione avvenuta negli anni 1992-1993, in seguito all'erezione di San Benedetto a sede diocesana.

La chiesa, prospetta la sua facciata su piazza Roma, al centro della quale sorge una fontana risalente al 1914. La piazza, di forma rettangolare, è lambita ad ovest dalla Statale n. 16 (già via del Corso) in corrispondenza del Teatro Comunale Concordia, progettato nel 1827, ultimato nel 1835. E' in quest'area che nei primi del Settecento inizia lo sviluppo urbano del quartiere della Marina, su via dei Pescivendoli (oggi via XX Settembre) che si protrarrà per circa un secolo. Nel 1790 l'arch. Luigi Paglialonga viene incaricato per redigere il Piano Regolatore Comunale della città e programmare un quartiere attestato a nord di via dell'Ancoraggio (oggi viale Secondo Moretti), in alternativa alle vie strette e tortuose del Paese Alto, di origine medioevale. In una carta catastale del 1850 compaiono la sagoma della costruenda chiesa della Madonna della Marina, dell'ospedale Civile (1843/1850), lo "Squero" (cantiere per la costruzione delle barche), il mattatoio, il mercato del pesce. L'insieme di queste strutture indicava un rinnovamento sociale, culturale, amministrativo che culminerà nella costruzione della linea ferroviaria inaugurata a S. Benedetto nel 1863. Dal Teatro Concordia, ortogonalmente alla SS n. 16 (già via del Corso) si delinea via della Chiesa Nuova, attuale via Gioacchino Pizzi, su cui prospettavano, nel primo tratto, la fiancata sinistra della chiesa della Madonna della Marina, l'ospedale Civile e una serie di civili abitazioni, su due cortine continue. Tale asse collegava all'arenile.

Da piazza Roma, ampio spazio aperto, si scorgono la Torre dei Gualtieri (XII/XIII sec.) ed il campanile della chiesa abbaziale di S. Benedetto Martire (1775/1778), fulcro del Paese Alto che emerge a sinistra della statale. Più a destra, in pianura e lungo la statale, prospetta il fianco del teatro Concordia (1827/1835) che senza soluzione di continuità, si collega, verso nord, ad una serie di edifici in linea che compaiono già in una planimetria del 1904. Il lato nord di piazza Roma verrà occupato da rilevanti edifici. La chiesa cattedrale, la piazza antistante, gli edifici che la delimitano e la configurano, costituiscono un insieme inscindibile. Trattasi di spazio dialogante con il soprastante "Paese Alto", con la Strada Statale n. 16 (già via del Corso) e i suoi edifici in linea, con il Teatro Comunale Concordia ed anche, sul lato sud, con un vasto edificio tardo razionalista. Quest'ultimo si affianca alla facciata della Cattedrale, con il suo analogo rivestimento in travertino, con i suoi volumi essenziali, privi di ornamenti. La sua grandiosa





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

struttura su tre livelli, articolata fra l'orizzontalità dei due piani superiori aggettanti e sul vuoto del porticato sottostante, caratterizza la piazza, smussandone, con una curvatura, l'angolo prospiciente il Teatro Concordia. Al centro dell'ampio spazio aperto, la fontana del 1914.

La Chiesa Cattedrale si pone come quinta teatrale sul lato est di piazza Roma, spazio urbano attorno al quale scorrono le immagini delle più salienti fasi storiche della cittadina: il Borgo incastellato soprastante con i due elementi verticali (la torre di vedetta ed il campanile). Il paesaggio digrada verso l'asse statale, lungo il quale si attestano gli edifici del primo Novecento, il teatro comunale Concordia che fronteggia la chiesa stessa. Riquadrano la piazza, ortogonalmente alla strada, le cortine murarie degli edifici, da una parte tipicamente liberty, dall'altra tardo-razionalista. Le prime si prolungano verso via G. Pizzi, tagliando il quartiere del Paglialonga che, purtroppo, ha mantenuto solo la scansione ortogonale degli assi stradali con poche testimonianze di quell'epoca storica che vanno, pertanto salvaguardate nei loro caratteri originari allo scopo di non compromettere i rapporti spaziali, la luce e le condizioni di decoro con il Paese Alto e con gli edifici residui del Borgo Marinaro.

In merito alle "osservazioni" rilevate con Vs. nota prot. N. 24366 del 10.04.2019, acquisita al Ns. protocollo con n. 8315 del 17.04.2019, si specifica quanto segue:

- l'area di rispetto è relativa alla sola Cattedrale di S. Maria della Marina. Sono escluse le altre emergenze elencate nella Vs. nota al punto 2) lett. a) in quanto già sottoposte a tutela per effetto degli artt. 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004;
- la previsione di tutela riguarda anche l'area ad ovest (dietro il Teatro Concordia) della "cortina di fabbricati lungo il vecchio Corso Umberto I (oggi Corso Mazzini)" in quanto area ricompresa fra la Cattedrale stessa ed il nucleo del Paese Alto. Esiste, infatti una stretta relazione visiva fra i due nuclei storici che, tuttavia, evidenziano diffusi interventi inappropriati successivi, estesi sia al Borgo medioevale (A1) che al Borgo marinaro ottocentesco (A2). Si rammenta che il Comune di San Benedetto ha adottato un Piano Particolareggiato dei Centri Storici A1, A2, A3, mai trasmesso alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 16 della L. 1150/1942, in nome del quale ha autorizzato interventi demolitivi e successive ricostruzioni;
- Appaiono pertanto sufficientemente precisate le motivazioni che hanno indotto a delimitare l'area da sottoporre a tutela ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004 che ingloba non solo edifici storici, ma anche edifici di recente fattura e rimaneggiati, compreso il fabbricato part.IIa n. 162 del F. 4.
- Al punto 2 lettera e) delle osservazioni, codesta Amministrazione dichiara che la parte di edificato retrostante il Teatro Concordia è stata "interamente demolita e ricostruita negli ultimi 8 anni, demolizione che ha interessato anche l'ultimo tratto dell'edificato lungo il Corso Mazzini-angolo via Saffi".
- Emerge, pertanto, che codesta Amministrazione non abbia riconosciuto l'importanza storica del sito consentendo la sostituzione del tessuto urbanistico preesistente. Proprio per evitare che venga compromesso ulteriormente il significato del rapporto intercorrente tra i due poli, di cui restano alcune testimonianze, si ritiene di dover prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità delle emergenze culturali e del tessuto residuo, che ne sia danneggiata la prospettiva e ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.
- L'immobile contrassegnato dalla part.IIa 162 è solo uno degli edifici oggetto di tutela indiretta ricadente nell'area perimetrata, che ha lo scopo di evitare la compromissione delle condizioni di ambiente e di decoro





*Ministero per i beni e le attività
culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

intercorrenti fra i due nuclei storici, con realizzazione di interventi inconciliabili con la valenza storica del sito, quali le demolizioni e le sostituzioni.

- In merito al punto 2) lett. e) va ulteriormente chiarito che l'edificio part.lla 162, pur non prospettando sulla piazza principale, ove sorgono gli edifici monumentali, è in stretto rapporto con gli stessi anche se non vi è diretta intervisibilità. In senso architettonico-urbanistico, subentra la quarta dimensione, il "tempo", riferita ad una estensione/percezione ulteriore dei volumi rispetto a lunghezza, larghezza, altezza, necessaria per individuare la posizione di vari elementi e correlarli. La costruzione di qualsivoglia manufatto emergente sopra gli attuali profili, deve essere attentamente valutata dalla competente Soprintendenza, nel rispetto delle previste prescrizioni.

Per quanto sopra si conferma la perimetrazione dell'area così come disposta con l'avvio del procedimento del 23.01.2019, prot. n. 1497.

c) L'Ufficio che ha predisposto l'istruttoria del procedimento è la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona. Il responsabile del procedimento è il Funzionario Arch. Miriam Pompei, il responsabile del procedimento presso il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo delle Marche, è il Dirigente preposto all'unità organizzativa dell'Ufficio;

d) L'Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti di istruttoria è la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona; Piazza del Senato n. 15, previa assunzione delle necessarie intese.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 10 della citata l. 241/90, lettera b), è consentita alle SS.LL: la presentazione di memorie scritte e documenti, ove pertinenti all'oggetto del procedimento, nei termini e con le modalità di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 13.6.1994 n. 495 e precisamente potranno essere inviate al competente Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo delle Marche, entro un termine pari a i 2/3 di quello fissato per la durata del procedimento cioè entro 80 giorni dalla data impressa sulla presente nota.

Si ricorda inoltre che ai sensi del comma 4 dell'art. 14 "la comunicazione comporta l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal capo II, dalla Sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV del presente titolo", in base alle quali non possono essere apportate modifiche, ampliamenti, manomissioni, distacchi di ornamenti, demolizioni o avviati o proseguiti lavori non autorizzati dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona. Eventuali trasferimenti della proprietà dovranno essere denunciati alla scrivente Amministrazione. I suddetti effetti di legge cessano esclusivamente alla scadenza del termine massimo della durata del procedimento di dichiarazione del particolare interesse, che il Ministero ha stabilito, a norma dell'art. 2 comma 2, della legge 7 agosto n. 241.

L'inosservanza dei suddetti provvedimento cautelari è punibile ai sensi dell'art. 169 del citato Codice.

Il Sindaco è invitato a vigilare sull'osservanza delle predette disposizioni.

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Marta Mazza

MP/ss/



F. 21 ALL. A!

E=80500

N=16300



Comune: S BENEDETTO DEL TRONTO
Foglio: 21
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Direzione Provinciale di Ascoli Piceno Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore MARCO DI PASQUALE

SOPRINTENDENTE
Dr.ssa Maria Mazza
Arch. Miriam Pompei

CATTEDRALE

AREA DI RISPETTO ART. 45 DLGS 42/2004

Vis. tel. esente per fini istituzionali

6-Ago-2018 11:24:32
Prot. n. 173176/2018